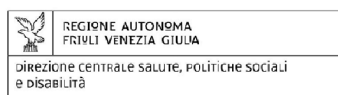


Ruolo degli Operatori Sanitari e dei diversi Stakeholders nella VIS

Dr Pierpaolo Nurchis
Già Direttore della SC Salute e Ambiente centro Sardegna

La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS): strumenti per una valutazione efficace



29-30 novembre 2022
Sala Tergeste, Savoia Excelsior Palace
Riva del Mandracchio, 4 TRIESTE



Le LG prevedono le procedure scientifiche e tecniche più idonee alla realizzazione dello studio VIS, ma per un buon esito sono necessari anche altri fattori quali la condivisione delle scelte con i diversi **rappresentanti del territorio** e la **collaborazione tra esperti nei diversi settori** di competenza in grado di **dialogare tra loro** e con il proponente.

Il **proponente** deve **confrontarsi con gli enti del territorio**, in particolare con quelli che possiedono le informazioni ambientali e sanitarie utili allo sviluppo della VIS, per condividere l'approccio metodologico di valutazione, inclusa la scelta dei indicatori di salute rilevanti per il caso specifico in esame.

Compiti degli operatori territoriali

- Supporto agli altri enti competenti nazionali
- Fornitura dati/informazioni ai vari **attori**
- Partecipazione allo studio
- Collaborazione con gli altri **enti territoriali**
- Gestione dei **conflitti**

Task Force Ambiente e Salute - GdL Sinergie Ambiente e Salute (SAS): Conclusioni

Nelle 14 regioni che hanno partecipato all'indagine le criticità riscontrate nella partecipazione ai procedimenti autorizzativi sono state così riassunte:

- Scarsa numerosità delle risorse umane e la loro formazione (esigenza di competenze di tipo tecnico e specialistico)
- Mancanza di sistemi informativi regionali con banche dati ambientali e sanitarie complete ed aggiornate
- Mancanza di tavoli strutturati e/o l'attivazione dei percorsi di integrazione spesso limitata a situazioni emergenziali o a singole progettualità
- Difficoltà di cooperazione, a livello regionale, con altri Assessorati per la definizione di politiche di interesse comune
- Mancanza di un intervento a livello centrale per garantire le integrazioni tra norme, armonizzazione delle procedure autorizzative e interventi di valutazione dell'impatto ambientale e sanitario.



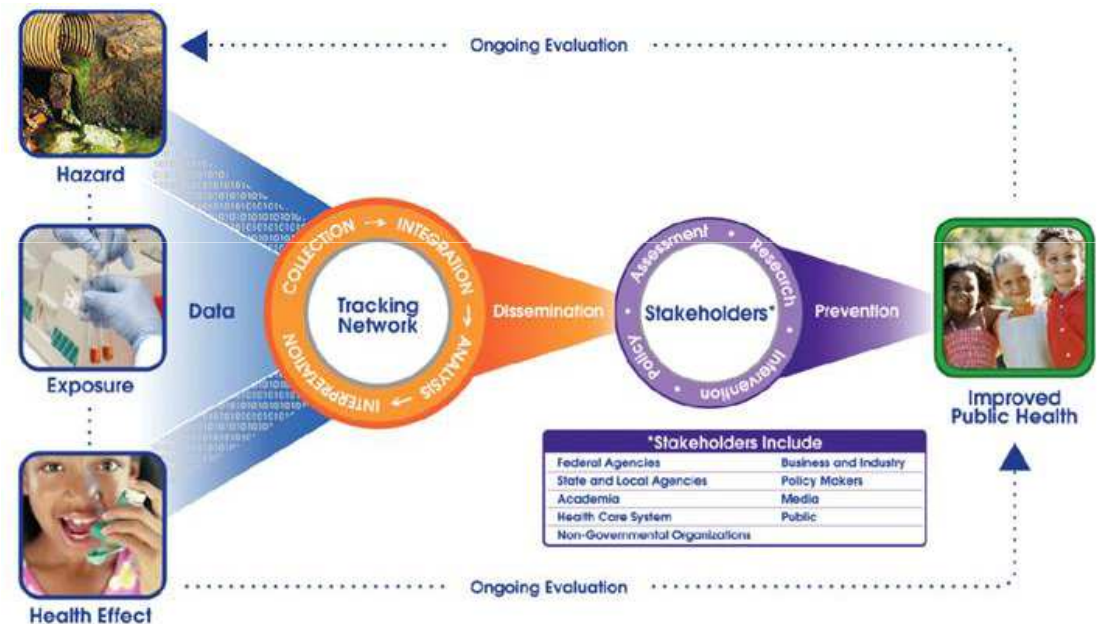
Alcune Domande

- Chi sono gli “ATTORI”?
- Quali funzioni, quali interessi e quali responsabilità hanno?
- Come collaborare ?

Gli “ATTORI” possono essere classificati in molti modi diversi.

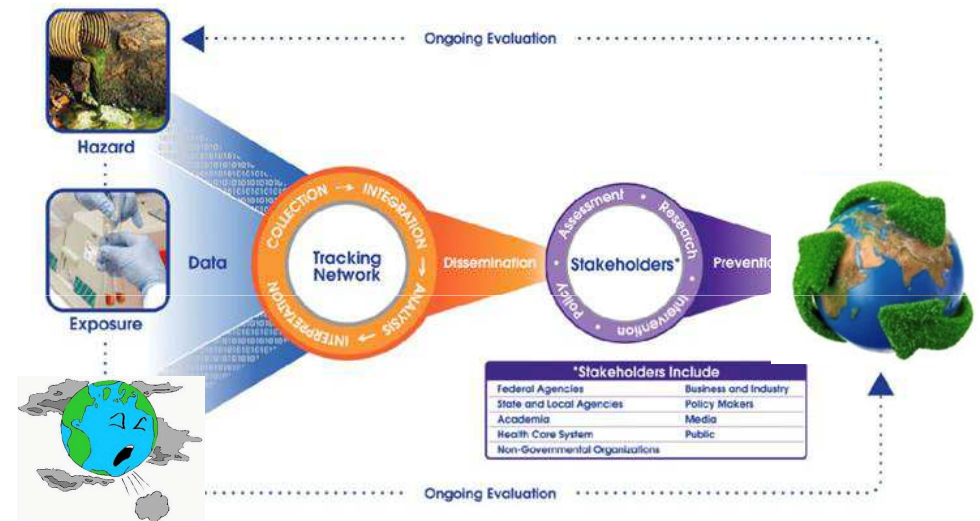
Spesso, la distinzione principale tende a essere tra i decisori, addetti ai lavori e il pubblico, secondo questo approccio la classificazione in categorie degli “ATTORI” può essere questa:

- Organizzazioni di cittadini;
- Residenti;
- Agenzie Regionale per la Protezione Ambientale,
- Aziende Sanitarie Locali
- Altre amministrazioni ai diversi livelli territoriali;
- Imprese Locali;
- Industrie o grosse imprese;
- Agenzie Pubbliche;
- Organizzazioni non governative;
- Soggetti nel settore della ricerca;
- Corporazioni di professionisti
- Organizzazioni sindacali



Altri "ATTORI"

Categoria	Definizione
Attori diretti	Individui, gruppi, organizzazioni che sono responsabili della generazione degli eventi (ad es. piano, programma, progetto) che potrebbero essere causa di impatti sulla salute.
Popolazione esposta	Persone (anche raccolte in organizzazioni) che saranno involontariamente interessate dal problema (ad es. esposte ad agenti emessi dall'opera).
Beneficiari	Persone e organizzazioni (che possono anche essere parte della popolazione esposta) che trarranno vantaggio dal progetto o dalla sua gestione (ad es. organizzazioni commerciali che possono vendere i propri servizi).
Informatori	Persone e organizzazioni che forniscono informazioni sul problema e sulle sue conseguenze associate (ad es. scienziati, agenzie di controllo, valutatori del rischio, media).
Decisori	Decisori politici, regolatori, pianificatori, servizi di emergenza, servizi sanitari con responsabilità per la gestione del problema e/o delle sue conseguenze.



Stakeholder

Il termine inventato nei primi anni '60 per indicare che, oltre a coloro che detenevano il capitale (stockholder), esistevano anche parti che avevano *“una posta in gioco”* (stake) nel processo decisionale delle moderne imprese a capitale diffuso.

Gli stakeholder vengono poi divisi in primari e secondari:

- i primi sono quelli senza la cui partecipazione continua l'impresa non potrebbe sopravvivere (azionisti, dipendenti, clienti, fornitori e stakeholder pubblico);
- i secondi sono coloro che influenzano o sono influenzati dall'impresa, ma non sono essenziali per la sua sopravvivenza (media e gruppi di interesse).

Clarkson 1995



In azzurro stakeholder primari
 In verde stakeholder secondari
 Da Phillips, 2003 - modificato

Stakeholder

In altri termini.....

stakeholder primari:

Coloro in grado di esercitare una pressione più diretta e immediata sulla gestione aziendale (Lavoratori, fornitori, ecc.)

stakeholder secondari:

Coloro in grado di influenzare i comportamenti di lungo termine, potendo incidere soprattutto sul clima sociale delle relazioni individuali (istituzioni ambientalisti associazioni di consumatori e quant'altro)



In azzurro stakeholder primari
In verde stakeholder secondari
Da Phillips, 2003 - modificato

Classificazione Stakeholder

Stakeholders
amichevoli

Stakeholders
avversari

Stakeholders
non orientati

Stakeholders
marginali

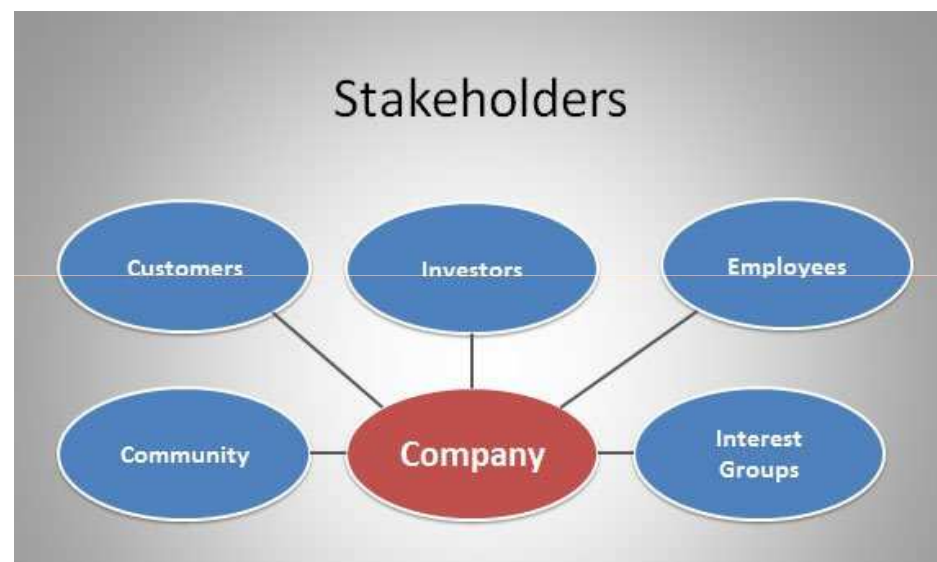


La teoria degli stakeholder

Il Premio Nobel per l'economia Milton Friedman, studioso liberista che ha influenzato le scelte mondiali e nazionali di politica economica, afferma che:

Il profitto è un sottoprodotto del successo nel soddisfare responsabilmente i legittimi bisogni e aspettative dei gruppi di *stakeholder primari* dell'impresa.

l'unica responsabilità dell'impresa è produrre il massimo possibile di profitti, ma aggiunge che ciò va attuato nel rispetto della legge e della morale corrente.



La teoria degli stakeholder

Dalla prima metà degli anni Ottanta si è diffuso il cosiddetto “approccio stakeholder”, che considera le scelte strategiche aziendali finalizzate non solo alla massimizzazione della ricchezza per gli azionisti, ma anche alla ricerca del massimo beneficio, non solo economico, per tutti coloro che hanno una qualche relazione con l’azione dell’impresa.

Etica e strategia di successo sono considerate strettamente correlate.

Nel lungo periodo, la soddisfazione equilibrata di tutti gli stakeholder che convergono nell’impresa favorisce la competitività di quest’ultima e quindi al suo profitto.



La Responsabilità Sociale d'Impresa (Corporate Social Responsibility) CSR

- La risposta che l'impresa dà alla società civile, ove quest'ultima è costituita da tutte le persone che interagiscono con l'attività dell'impresa, sia all'interno che all'esterno di essa.
- La responsabilità sociale d'impresa riguarda tutta la gestione, in particolare il "core business" e le relazioni con tutti coloro che hanno a che fare con l'impresa.
- Negli ultimi 10-15 anni vi è stato un ampio movimento di opinione che fa della CSR un proclama generale da parte di imprese, associazioni di categoria, governi ed entità sopranazionali, come l'ONU e le istituzioni europee.



Stakeholder Managerial Theory (SMT)

La SMT è essenzialmente una teoria manageriale, si tratta cioè di una teoria che ha come oggetto il comportamento di chi gestisce l'impresa cercando di allargare la mappa degli interlocutori da considerare dal punto di vista della massimizzazione del benessere.

Il vertice aziendale valuta interessi, diritti, aspettative e poi decide quale strategia porre in atto.

“mappe degli stakeholder”

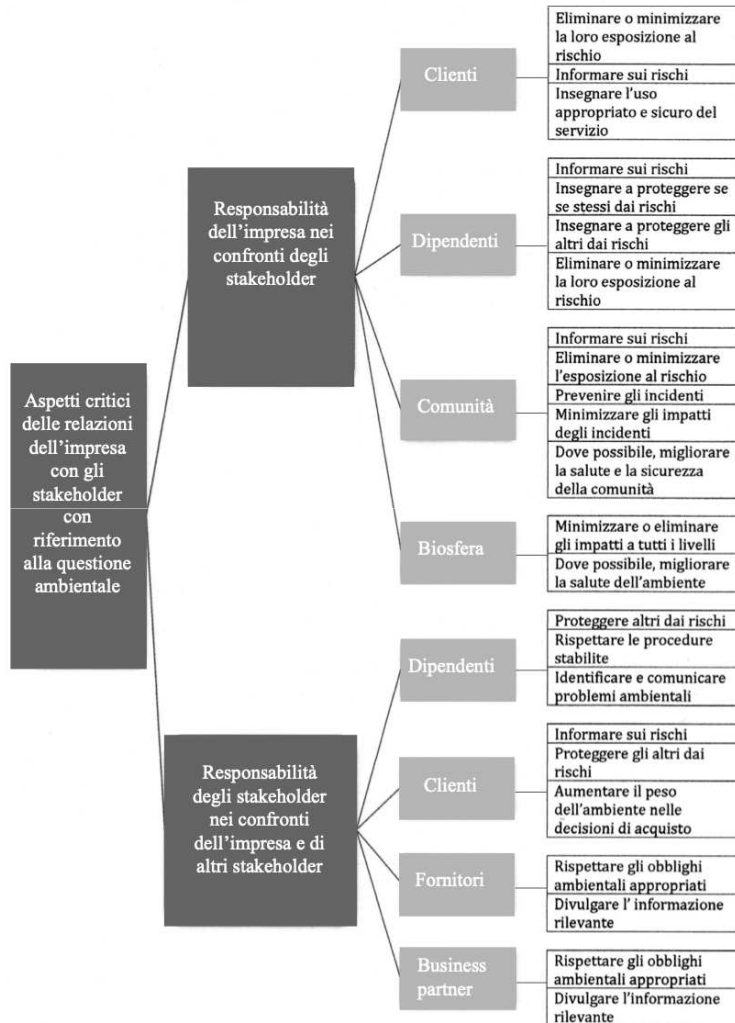


I rapporti strategici con gli stakeholders



*Possibilità di
 collaborazione
 con l'impresa
 da parte dello
 stakeholder*





L'impresa è un "sistema di stakeholder", cioè un insieme di relazioni tra gruppi di interesse con differenti obiettivi, a cui si applica il "principio della responsabilità reciproca" (Clarkson e Deck, 1993/2000),

Stakeholder	Responsabilità
Proprietari	Essere investitori informati utilizzando l'informazione fornita dalle imprese agli investitori; orientare le risorse da investire verso imprese che agiscono responsabilmente
Dipendenti	Esprimere la missione e i valori dell'impresa nei comportamenti quotidiani; esercitare la protesta (<i>voice</i>) in modi responsabili; ricambiare gli sforzi dell'impresa per costruire fiducia e dedizione attraverso l'offerta di capacità, conoscenza e flessibilità.
Fornitori	Andare al di là dei requisiti minimi dei codici di condotta e cercare modi innovativi per realizzare gli scopi e soddisfare gli interessi dell'impresa e degli altri Stakeholder in aree chiave tali come l'ambiente e i diritti umani.
Clienti	Fare scelte responsabili di prodotti e servizi premiando le imprese che si dimostrano attori commerciali responsabili; evitare comportamenti opportunistici tali come frode del consumatore ed abuso di restituzione del prodotto; sostenere le imprese che hanno assunto la responsabilità di ritirare prodotti pericolosi.
ONG	Lavorare con le imprese con uno spirito di cooperazione e impegno; rispettare gli interessi e i bisogni dell'impresa e degli altri stakeholder potenzialmente influenzati dalle azioni delle ONG.

Da Goodstein e Wicks, 2007, p. 392.

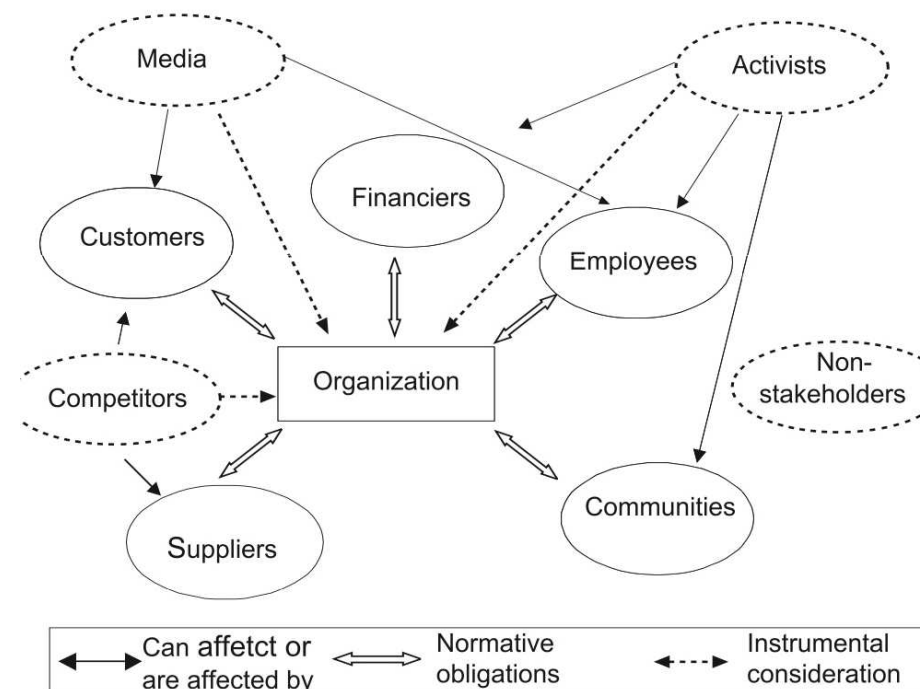
Da D'Orazio: *POLITEIA*, XXV, 93, 2009. ISSN 1128-2401 pp. 205-220

Stakeholder Managerial Theory (SMT)

si fonda su 4 principi:

1. l'impresa è una rete-sistema di stakeholder;
2. tutti gli stakeholder tendono a perseguire un equilibrio dinamico tra loro basato su una "condizione minima di mutuo riconoscimento (CMMR)";
3. ogni stakeholder (management, azionisti di minoranza, sindacato, consumatori, lavoratori dipendenti, ecc) "disegna" la sua specifica "mappa" degli altri stakeholder;
4. ciascuno stakeholder, rispettando la CMMR, negozia per giungere alla situazione di equilibrio strategico che è la più favorevole per lui.

Fig.3 -Stakeholder Map-Legitimate, Derivate, and Non-Stakeholders

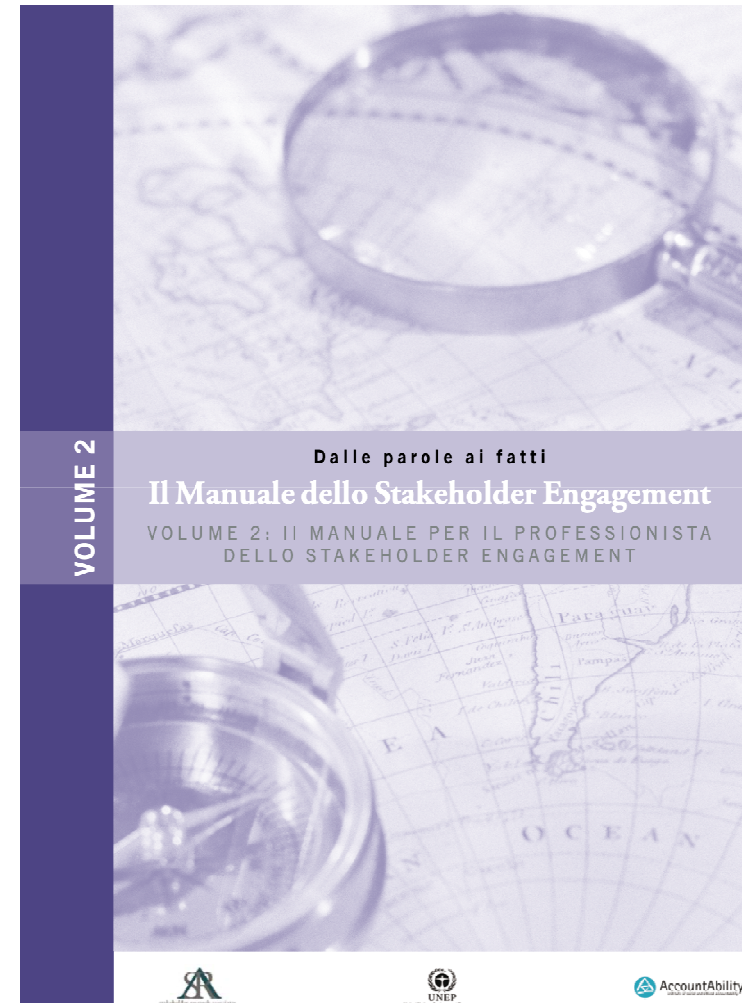


Da Phillips, 2003, p. 127.

Il coinvolgimento degli Stakeholder

il manager formula politiche e strategie basandosi sulle “mappe” degli stakeholder ed **equilibrandone interessi, diritti ed aspettative.**

Il principio del coinvolgimento, sia esso inteso come engagement o anche solo come involvement, va collegato a quello di **inclusione.**



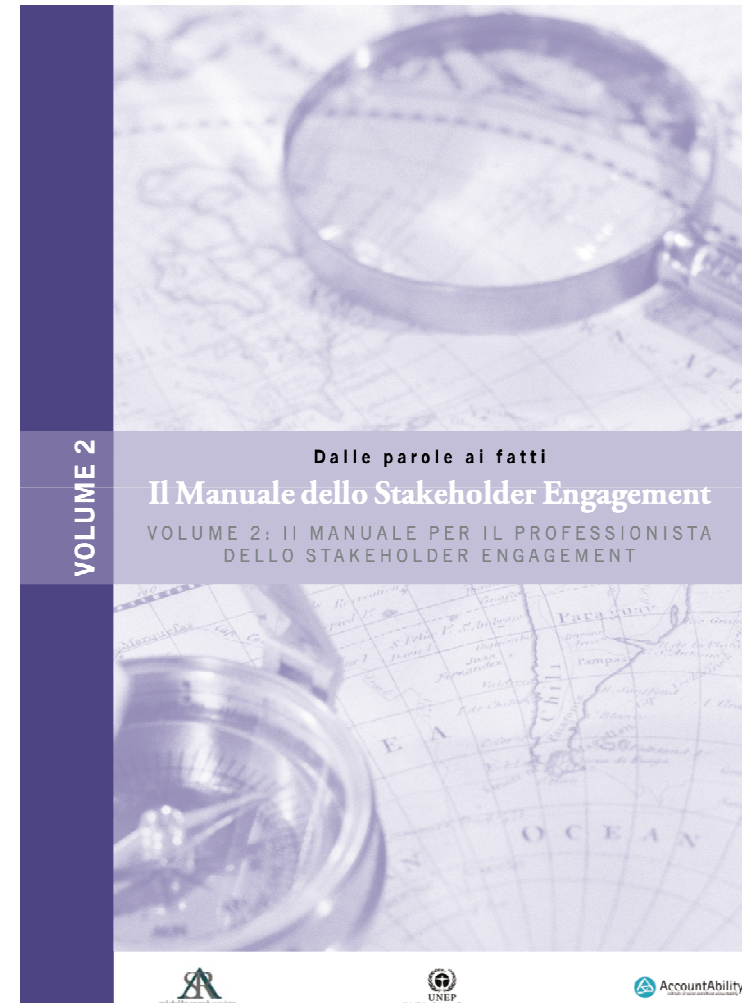
Il coinvolgimento degli Stakeholder

Metodi per il coinvolgimento degli stakeholder

Una vasta gamma di metodi che possono essere utilizzati per il coinvolgimento degli stakeholder e la loro consultazione sono descritti sul sito web

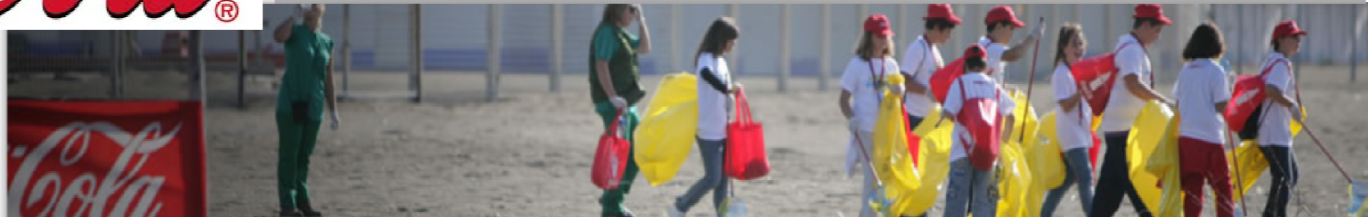
FOR- LEARN (https://knowledge4policy.ec.europa.eu/node/312_it)

del Centro comune di ricerca dell'UE, che fornisce anche linee guida utili per selezionare e implementare diversi metodi.





Coca-Cola HBC Italia a member of Coca-Cola Hellenic Group



Home

Chi siamo

Prodotti e marchi

Promozioni

Responsabilità sociale

Area stampa

Lavoro e carriere

Home > Responsabilità Sociale > Il nostro approccio > Relazioni con gli stakeholder

»» Il nostro approccio

» Politiche sulla
sostenibilità

» Relazioni con gli
stakeholder

» Leadership internazionale

»» Iniziative rilevanti

»» Contatti CSR

»» Fondazione Coca-Cola HBC
Italia

Relazioni con gli stakeholder



Il nostro successo non può prescindere dai nostri stakeholder, dalle ampie consultazioni che abbiamo con loro, dalle opinioni e dai dubbi che esprimono e dalle nostre collaborazioni.

Gli stakeholder sono le persone sulle quali il nostro impatto è maggiore o, in altri termini, che hanno su di noi l'impatto maggiore. Sono nostri stakeholder, fra gli altri, dipendenti, fornitori, clienti, organizzazioni non governative (onlus), governi, consumatori e comunità locali. Il nostro dialogo avviene attraverso incontri oppure sondaggi e ricerche volte a coinvolgere il nostro personale, i clienti e altre categorie.

Lavorare in partnership

Negli ultimi tempi si sono intensificate le partnership attraverso le quali affrontiamo argomenti di interesse comune su temi sociali e ambientali.

Ecco alcuni esempi:



Screening - Scoping - Appraisal - Assessment - Monitoring - Reporting

PROBLEMA

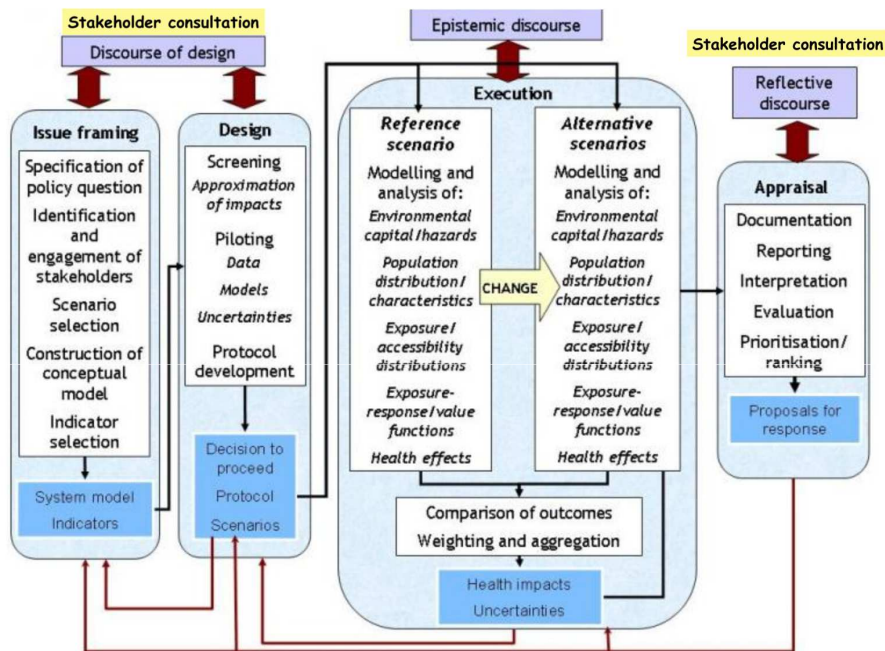
PROGETTAZIONE

ESECUZIONE

VALUTAZIONE

Tossicologia - Ecotossicologia - Epidemiologia - Socioeconomia

Coinvolgimento delle parti interessate



La VIS implica la capacità di definire chiaramente gli scenari e le singole misure, di censire le fonti di emissione di inquinanti, e di caratterizzare la popolazione potenzialmente coinvolta.

Implica un esercizio di simulazione per la stima dell'esposizione, attraverso l'uso dei modelli di dispersione degli inquinanti, la revisione sistematica della letteratura per scegliere adeguate funzioni esposizione-risposta, una conoscenza di base dei tassi di malattia di background e la valutazione critica del livello di incertezza della valutazione stessa.

La partecipazione “attiva”

la VIS è un procedimento tecnico in cui la valutazione sanitaria si associa ad altri elementi: culturali, sociali, economici che possono incidere notevolmente sugli esiti della procedura.

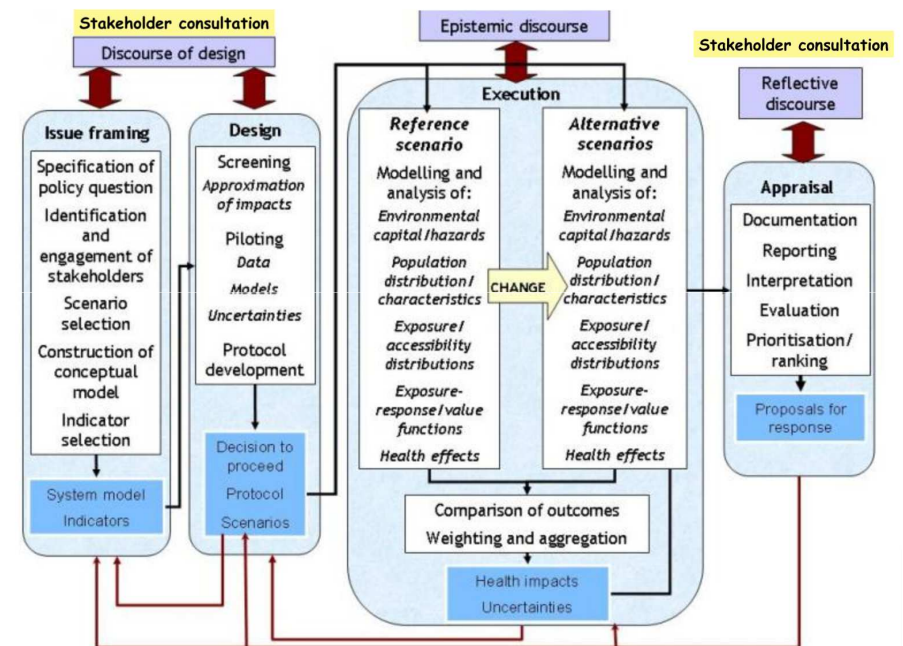
La VIS si ispira ai principi di trasparenza, etica, equità, partecipazione, sostenibilità e democrazia, ed è sulla base di questi principi che il proponente deve confrontarsi con i diversi attori coinvolti

La partecipazione “attiva”

Le parti interessate ai diversi livelli dovrebbero essere coinvolte nelle varie fasi a seconda del loro ruolo, al fine di garantire condivisione e trasparenza tra tutte le parti ambientali, sanitarie e sociali.

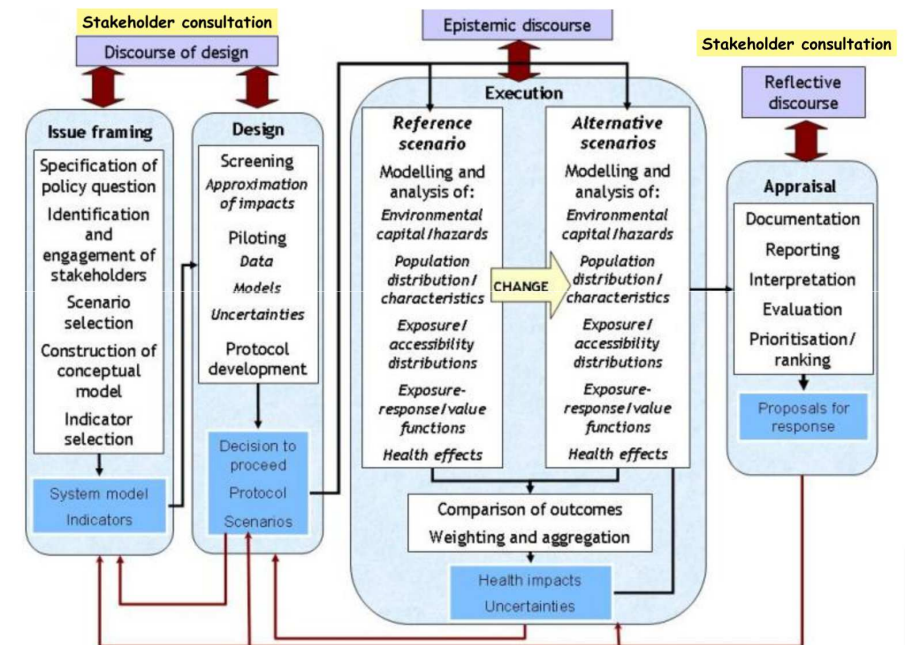
Si può ben vedere come il ruolo degli stakeholder è prevalente nella fase iniziale, preparatoria alla fase esecutiva, e in fase conclusiva di valutazione complessiva.

La parte esecutiva è riservata prevalentemente ai tecnici anche se non si può escludere l'intervento da parte di stakeholder e/o di loro tecnici incaricati nel caso avessero le competenze adeguate a potervi partecipare.

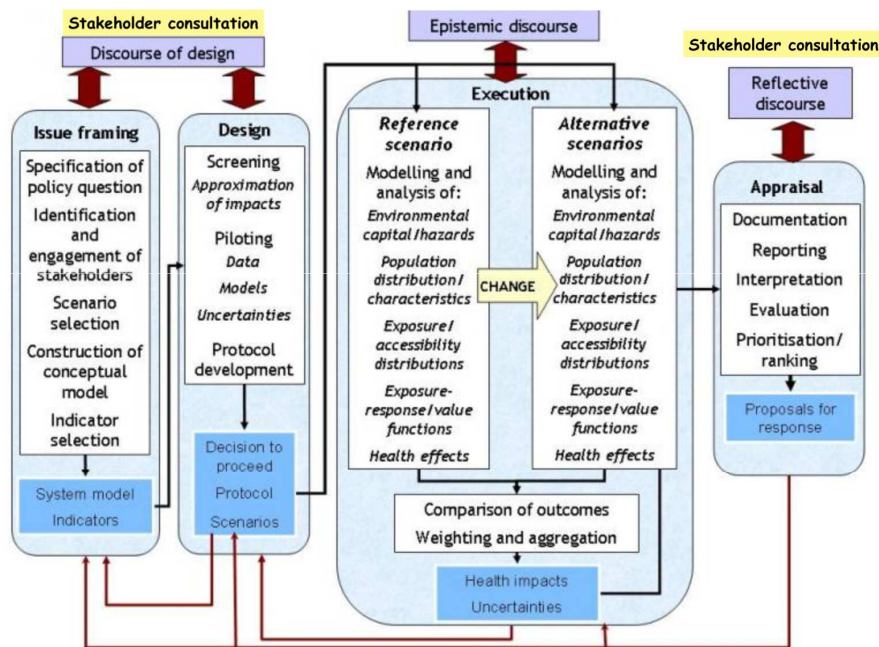


La partecipazione “attiva”

E' necessario prendersi del tempo per comprendere appieno il contesto locale in cui l'impegno deve essere emanato, per determinare quale tipo di approccio di coinvolgimento è appropriato e consentire di adattare efficacemente alla progettazione di qualsiasi processo al contesto.



La partecipazione “attiva”



Il coinvolgimento della componente sociale è essenziale per definire l'ambito di valutazione (*scoping*), la selezione degli scenari e l'identificazione degli indicatori utili per la caratterizzazione degli impatti.

Sono aspetti importanti per cui sarebbe opportuno che tali scelte fossero fatte in maniera condivisa, oggetto di contrattazione tra le parti.

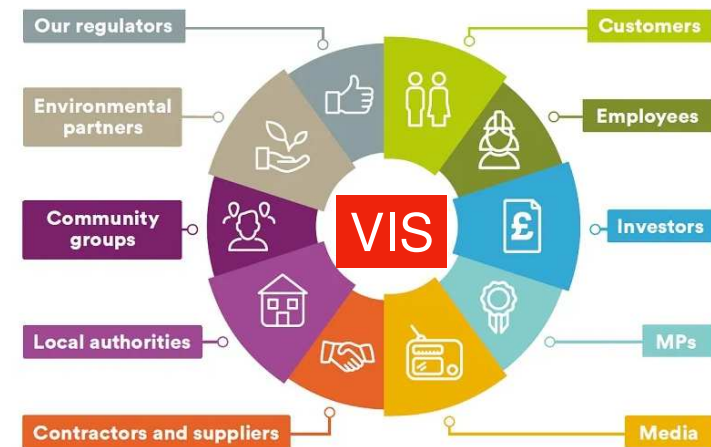
Un accordo su queste dimensioni permetterebbe di limitare le conflittualità e di abbreviare i tempi dell'istruttoria.

Il ruolo dell'operatore sanitario in una VIS nazionale

- L'operatore sanitario ha duplice un ruolo di partecipazione, in quanto professionista (tecnico) ma anche componente della comunità su cui grava l'intervento.
- Occorre un riconoscimento tra tutti gli stakeholder:
 - i reciproci ruoli devono essere ben definiti e occorre mappare le aspettative di ciascun stakeholder.
- Qualora l'esito della valutazione sia positivo, dare garanzia del rispetto delle prescrizioni, le quali devono essere: adeguate, realizzabili, comunicate in maniera chiara e comprensibile;
- l'onere del monitoraggio spetta anche agli enti tecnici regionali, sanità compresa.
- Garantire il rispetto del monitoraggio ambientale e sanitario e la diffusione dei risultati.

Compiti degli operatori territoriali

- Supporto agli altri enti competenti nazionali
- Fornitura dati/informazioni al proponente e altri soggetti coinvolti
- Collaborazione con gli altri enti territoriali
- Gestione dei conflitti



Il ruolo dell'operatore sanitario in una VIS nazionale

la VIS è sito-specifica, dipendendo fortemente dal territorio sul quale l'opera si andrà a collocare e quindi dal background di contaminazione e dalle caratteristiche dell'area che influenzano lo stato di salute della popolazione interessata.

Le aspettative della comunità, il suo stato di salute e il suo livello socioeconomico sono fondamentali e variano da zona a zona, su questi aspetti il ruolo della sanità pubblica è fondamentale per dare un contributo di conoscenza su queste dimensioni

(Cave 2021).

Per questi motivi, è necessario prendersi del tempo per comprendere appieno il contesto locale in cui l'impegno deve essere emanato, per determinare quale tipo di approccio di coinvolgimento è appropriato e consentire di adattare efficacemente alla progettazione di qualsiasi processo al contesto.

(Reed 2017)

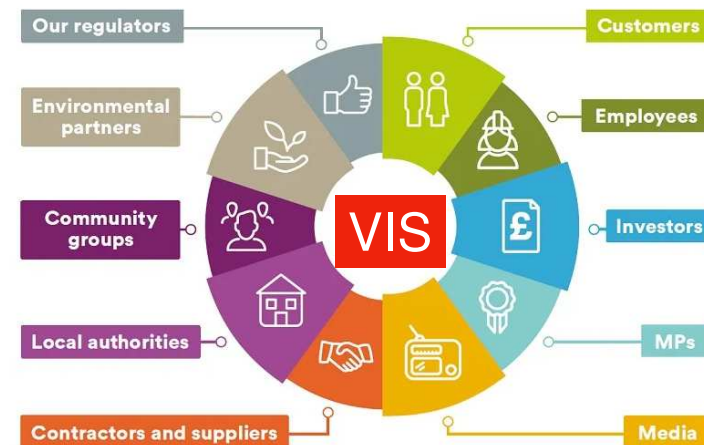
Compiti degli operatori territoriali

Supporto agli altri enti competenti nazionali

Fornitura dati/informazioni al proponente e altri soggetti coinvolti

Collaborazione con gli altri enti territoriali

Gestione dei conflitti



La partecipazione pubblica

Definizione

“un processo in cui individui, gruppi e/o organizzazioni pubbliche o stakeholder sono coinvolti nel prendere decisioni che li riguardano, sia passivamente tramite consultazione che attivamente tramite impegno bidirezionale “

(Reed 2008)

Obiettivi

“la condivisione delle informazioni, il coinvolgimento della comunità in una fase iniziale del processo decisionale, la presa in considerazione delle aspirazioni della comunità e la capacità della comunità di influenzare il risultato del processo decisionale’

(Glicken 2000, Glucker 2013)



La partecipazione pubblica

- il processo partecipativo permette una migliore gestione del procedimento;
- la partecipazione aiuta ad attenuare i conflitti e ad acquisire nuovi elementi di conoscenza e contribuisce a migliorare le decisioni.

(Beierle 2002; Reed 2008; de Vente et al. 2016, O'Faircheallaigh 2010, Cave 2021)

COME ?



La partecipazione pubblica

- può facilitare l'apprendimento e i cambiamenti negli atteggiamenti e nei valori tra i partecipanti che rendono più probabile **l'accettazione** dei risultati;
- può portare a **decisioni meglio informate** a causa di una più ampia gamma di input di informazioni e scambio di conoscenze;
- perché la **decisione è più pertinente** alle esigenze e alle priorità delle parti interessate e la decisione è più probabile che rifletta le opinioni di coloro che devono attuarla.
- Approcci cooperativi hanno **effetti più duraturi** sulle relazioni con le parti interessate, sull'apprendimento sociale e sull'attuazione della legislazione ambientale

(Armitage et al. 2015)

La partecipazione pubblica e il Potere

- Una cattiva gestione delle dinamiche di potere è una delle ragioni principali per cui l'engagement non riesce a fornire risultati.
- È necessario implementare la progettazione in modo da garantire che le dinamiche di potere siano gestite in modo efficace, in modo che il valore del contributo di ogni partecipante sia riconosciuto e a tutti venga data pari opportunità di contribuire.
- La facilitazione e la mediazione professionale possono ridurre significativamente la probabilità di conflitti e, laddove i conflitti sono già iniziati, possono contribuire a ridurli o risolverli attraverso l'impegno e la gestione delle dinamiche di potere tra i partecipanti.

Conclusione

La valutazione di impatto sanitario può considerarsi un processo partecipato e di garanzia con il quale si cerca di valutare la fattibilità di una proposta e quindi di definire al meglio le garanzie sanitarie e ambientali che questo comporta.

La fattibilità non va confusa con la accettabilità che segue dinamiche diverse, non solo tecniche:

in tutti i progetti esiste una combinazione tra rischi e benefici, rischi e benefici sono tuttavia differenti nella loro espressione con conseguenze diverse che possono colpire persone diverse in aree o gruppi sociali diversi.

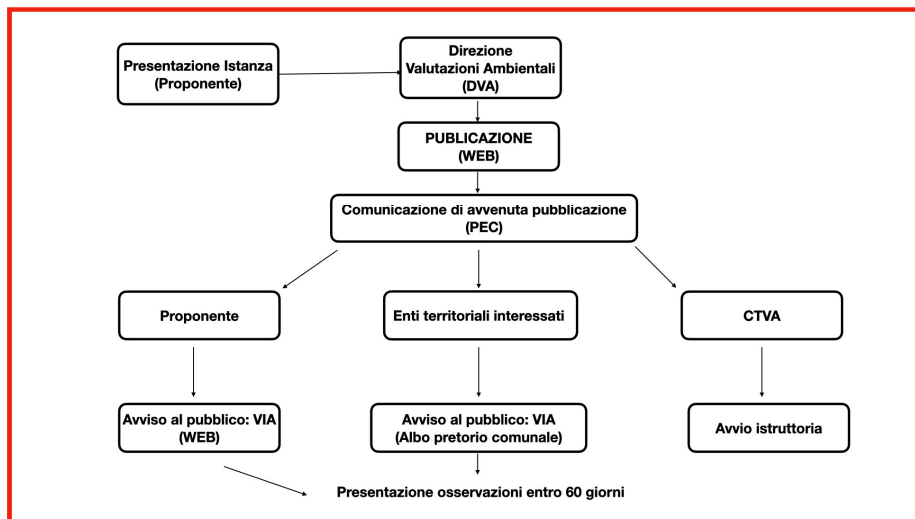
Quando le parti interessate e il coinvolgimento pubblico non riescono a fornire risultati attesi, ciò può infiammare i conflitti latenti, trasformando un conflitto di interessi in questioni molto più profonde e intrattabili, che possono trasformarsi in alienazione e sfiducia.

Nell'ambito dei procedimenti autorizzativi di livello statale la VIS è preliminare rispetto alla VIA, inoltre ha criteri più rigidi rispetto a quelli ambientali per cui una sua corretta valutazione è un ottimo punto di partenza per una VIA rapida e definitiva.



DIFFERENZA TRA VIA E VIS

VIA



Involvement

- un approccio dall'alto verso il basso
- partecipazione passiva
- la capacità di incidere sulle decisioni è dubbia

VIS

- raffinerie di petrolio greggio (escluse le imprese che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio)
- impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 tonnellate al giorno di carbone o di scisti bituminosi terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto
- centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW

- onere del proponente
- prima della VIA

Engagement

- coinvolgimento non solo in termini di consultazione
- partecipazione attiva e propositiva
- parte integrante del procedimento



Human health: Ensuring a high level of protection

A reference paper on addressing Human Health in Environmental Impact Assessment
As per EU Directive 2011/92/EU amended by 2014/52/EU

December 2020

IAIA
International Association
for Impact Assessment

EUPHA
EUROPEAN PUBLIC HEALTH ASSOCIATION

International Association for Impact Assessment

IAIA is the International Association for Impact Assessment, the leading global network on best practice in the use of impact assessment for informed decision making regarding policies, programs, plans, and projects. IAIA brings together researchers, practitioners, and users of various types of impact assessment from all parts of the world.

IAIA has thirteen Sections covering different aspects of impact assessment: Agriculture, Forestry, & Fisheries; Biodiversity & Ecology; Climate Change; Corporate Stewardship & Risk Management; Cultural Heritage; Disasters & Conflict; Governance and Implementation Systems; Health; Impact Assessment and Emerging Technologies; Indigenous Peoples; Public Participation; Social Impact Assessment; and Students & Young Professionals.

IAIA seeks a just and sustainable world for people and the environment. It provides the international forum to advance best practice and innovation in impact assessment and advocates for its expanded use for the betterment of society and the environment.

For more information, see www.iaia.org.

European Public Health Association

The European Public Health Association (EUPHA) is an international scientific organisation, bringing together 79 associations and institutes from 47 countries, with a clear interdisciplinary, integrative and cross-cutting approach towards public health. EUPHA seeks to improve health and well-being while narrowing health inequalities across Europe, facilitating an active and strong voice of all public health networks, and by strengthening the capacity of public health professionals. EUPHA supports its members, adding value to the efforts of stakeholders in regions and states, and in national and international organisations.

The Health Impact Assessment (HIA) section within EUPHA focuses on promoting the exchange of practical experience and expertise on HIA as a tool for implementing the 'Health in All Policies' principle and for addressing health inequalities in the formulations of policies, projects and programs. It intends to transform the health-research findings into improved policy and practice.

For more information, see <https://eupha.org/>.



Article

Lessons from an International Initiative to Set and Share Good Practice on Human Health in Environmental Impact Assessment

Ben Cave ^{1,2,3,4,*} , Ryngan Pyper ^{1,2} , Birgitte Fischer-Bonde ^{1,2,5} , Sarah Humboldt-Dachroeden ^{2,6} 
and Piedad Martin-Olmedo ^{3,7,8} 

L'Associazione internazionale per la valutazione dell'impatto e l'Associazione europea della sanità pubblica hanno preparato un documento di riferimento sulla sanità pubblica nella VIA per consentire al settore sanitario di contribuire a questo requisito internazionale.

Presentiamo gli insegnamenti tratti da questa azione comune. Rivediamo la letteratura sull'analisi delle politiche, la valutazione dell'impatto e la valutazione dell'impatto sulla salute (VIS).

Utilizziamo i risultati di questa revisione e della consultazione sul documento di riferimento per considerare:

- come dovrebbero essere definite la popolazione e la salute umana;
- come il settore sanitario può partecipare al processo di VIA;
- la relazione tra VIA e VIS;
- cosa conta come prova;
- quando un effetto dovrebbe essere considerato "probabile" e "significativo";
- come dovrebbero essere segnalati i cambiamenti nella salute;
- I rischi derivanti per la salute umana in una VIA *business as usual coverage*.

DIMENSIONE	ARGOMENTO
Come dovrebbero essere definite la popolazione e la salute umana nella VIA?	<ul style="list-style-type: none"> La definizione di ambiente nella VIA include la salute umana. Usa la definizione di salute dell'OMS, cioè "salute e benessere fisico, sociale, mentale" e "assenza di malattia e infermità". Utilizzare i determinanti più ampi della salute, cioè ambientali, sociali ed economici. Discutere i fattori di rischio e la comprensione pubblica del rischio. Adottare un approccio di salute pubblica. Considera le disuguaglianze nella salute e nell'equità per i gruppi vulnerabili. Essere coerenti nell'approccio alla salute nella VIA.
In che modo il settore sanitario dovrebbe partecipare al processo di VIA?	<ul style="list-style-type: none"> La salute pubblica dovrebbe essere impegnata durante la VIA. Gli esperti sanitari dovrebbero essere particolarmente coinvolti nella fase di definizione della VIA. Essere proporzionati nell'ambito dei determinanti della salute. L'autorità sanitaria può fornire consulenza e identificare le fonti di dati. Le autorità sanitarie dovrebbero rivedere i capitoli sulla salute della relazione sulla VIA. Sono necessarie risorse per l'input sanitario alla VIA.
Qual è la relazione tra VIA e VIS?	<ul style="list-style-type: none"> La VIA è disciplinata dalla legislazione dell'UE, mentre la VIS autonoma non lo è. I metodi e le competenze per la VIS sono una risorsa, e possono sostenere lo sviluppo di capacità, per la salute nella VIA. Sia la VIS che la VIA si basano sul lavoro e sulla cooperazione intersettoriale. C'è il potenziale di duplicazione se un VIS viene condotta contemporaneamente a una valutazione della salute all'interno di una VIA.
Cosa conta come prova di cambiamenti nella salute?	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le migliori prove disponibili e la letteratura scientifica peer-reviewed. Gli approcci qualitativi e quantitativi sono entrambi validi. Le prove che informano sulla significatività includono la letteratura scientifica, le priorità sanitarie, i dati sanitari di base, la revisione delle politiche, i risultati delle consultazioni e gli standard normativi.
Quando è un effetto "probabile" e "significativo"?	<p>La "probabilità" è separata dalla "significatività". I modelli di percorso sanitario possono essere utilizzati per stabilire la probabilità. La "significatività" nella VIA è distinta dalla "significatività statistica". Significatività per la salute nella VIA</p> <ul style="list-style-type: none"> richiede un modello/quadro che copra tutti i determinanti della salute; considera se il cambiamento di salute è importante, desiderabile o accettabile; si basa sul giudizio e sulle prove professionali; dipende dal contesto; tiene conto della sensibilità di una popolazione e dell'entità dell'impatto.

DIMENSIONE	ARGOMENTO
Come dovrebbero essere segnalati i potenziali cambiamenti nella salute nella VIA?	<ul style="list-style-type: none"> Presentare la valutazione della salute umana nel rapporto VIA è più chiaro se c'è un capitolo dedicato alla salute umana. Concentrati sugli effetti "positivi" e "significativi" sulla salute di un progetto. Esaminare gli effetti sulle disuguaglianze nella salute. Distinguere tra "fattori di rischio" e "determinanti della salute". Il processo di valutazione dovrebbe essere trasparente. Considerare le opportunità per promuovere/migliorare la salute della popolazione e la prevenzione. Considera gli effetti cumulativi sulla salute della popolazione da più fattori di stress. La segnalazione dovrebbe essere evidence based e dovrebbe consentire di trarre conclusioni motivate. Segnala gli "effetti" sulla salute in termini di "risultati per la salute". Presentare l'analisi di più criteri come narrazione. Comunicare gli effetti sulla salute alle parti interessate, ai decisori e al pubblico. Promuovere la comprensione condivisa tra tecnici e autorità sanitarie. Utilizzare il monitoraggio in modo proporzionato per tenere traccia degli effetti negativi significativi sulla salute. Fornire chiarezza su come monitorare, compresa la governance per la gestione degli effetti. Riconoscere che alcune impostazioni hanno risorse limitate e scarsa qualità dei dati.
Quali sono i rischi derivanti da una valutazione business-usual (<i>pratiche consolidate?</i>) della popolazione e della salute umana nella VIA?	<ul style="list-style-type: none"> Può emergere quando il settore sanitario non è impegnato nella VIA. Potrebbe non essere possibile identificare le implicazioni per la salute di un progetto. Le opportunità per proteggere e migliorare la salute della popolazione possono essere perse. Le questioni di conformità alla VIA possono essere sollevate se non tutti i probabili effetti significativi sulla salute di un progetto sono riportati nella relazione sulla VIA.
Chi può condurre una valutazione?	<ul style="list-style-type: none"> La salute nella VIA richiede competenze nella salute pubblica e nella valutazione dell'impatto. Utilizzare i quadri di competenza, attualmente separati, per la salute pubblica e per la valutazione dell'impatto. Le competenze tecniche includono la valutazione di determinanti specifici, nonché la conoscenza del processo di VIA, le dimensioni legali ed etiche. Le competenze trasversali includono la difesa della salute e la costruzione del consenso intersettoriale. I team multidisciplinari forniscono una vasta gamma di competenze per le VIA in diversi settori.

